

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTARINO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (olografica per prendere l'abbonamento
L. 1 trimestre). Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari
necrologici, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Mentre continua la sottoscrizione del "Crociato", Turpitudini vecchie e nuove

« Ecco un articolo di fresca attualità, benché edito ottantacinque anni or sono, nel febbraio del 1823. È stato esumato dal "Tempo" ed è di P. L. Courier, l'ardente polemista della Restaurazione. In questa prima parte parla di delitti sacerdotali; nel seguito che daremo domani, rievoca ed analizza le cause di simili orrori con quella limpida e penetrante eloquenza che fu il dono del Courier il più acclamato e temuto pubblicista dell'epoca. Le cause denunciate sussistono sempre, e gli effetti, si capisce perdurano dei pari; si chiamano allora Mingrat o Guillaume Rose, oggi hanno nome Don Riva o Don Ferdinando di Mai. È una vecchia storia sempre nuova: »

« Et si sine ille Gombichie
dox blabit sine Gombichie
canterebbe l'Hénoie.
Nel primi periodi l'autore allude ad un processo intentatogli per l'opuscolo: « Petizione alla Camera dei deputati per contadini, cui si vietò di danzare. »

« Oè gente che mi stimola a stendere altre petizioni. Mi parlate a vostro agio, voi; non vi si metterà certo sotto chiavistello, per averle lette; quanto a me, vedete un po' a che stia ragli. Mi son messo colla mia ultima lettera. Quindici mesi in domo petri e mille scudi di ammenda, non son giuggiole! Quanto poco è mancato che mi condannassero! I giudici trovarono biasimevole il fatto e peggiore l'intenzione; l'autorità mi denunciò come individuo ultra pericoloso; i poliziotti mi hanno in conto di sovversivo, e sono Delavan, Vidorio e Compagnia che firmarono il rapporto tutt'avia ero per rassegnarmi. Ma il procuratore del re che mi accusa di cinismo! Sa quello che si dice? se la intende col greco? Chyvas vale cane; cinismo è alto cane. Essere insultato in greco, è greccia patetico! Voglio soddisfazione. Ribattezzatogli greco con greco, che mi risponderebbe se accusassi lui di ongrismo? Niente. Stupirebbe se mi dà del cane, gli dà dell'asino; purché non sia nell'ossario delle sue funzioni onore. pari a. patita. Non è così? »

« Ecco però, miei cari anonimi, come trattano il vostro corrispondente, perché ha chiesto di poter piostrare la domenica; e badate, glielo avessero accordato, non avrebbe, forse, ballato lo stesso; non sempre si approfitta delle concessioni ottenute. Ma che buggerio poi, se, come mi sollecitavo, invocassi una procedura contro il prete che ammazza la sua amante, o incitassi quell'altro ministro di Dio a sposare la ragazza che disonorò! Allora il che trionfarebbe il procuratore del re, ed io sarei alle prese colla morale religiosa, assistita dalla morale pubblica e da tutte le altre morali, quella eccettuata che praticiamo noi e che credemmo fino a ieri la sola buona! »

« Ma, non sono incanto quanto voi altri, contro questo curato di Saint Quentin. Nella sua stessa condizione di prete trova ragioni, non per scusarlo, ma compatirlo. Non avrebbe certo accoppiata la sua seconda amante se avesse potuto sposare la prima, che probabilmente egli ha, invece assannata come l'altra, dopo averla, come l'altra, resa madre. »

« Ecco come passarono le cose, che voi forse conoscete male. Si chiama Mingrat; aveva vent'anni appena, quando, all'uscire dal seminario fu fatto curato di Saint Opre, un villaggio a sei leghe da Grenoble. Il suo zelo si esercitò, prima, contro il ballo ed ogni altro spasso. Proibì o fece proibire dal sindaco e dal sottoprefetto che non osarono opporsi, riunioni, danze, feste, campastri, e fece chiudere, le osterie, non soltanto nelle ore delle sacre funzioni, ma, tutti assicurano, tutto il giorno, alla domenica e nelle solennità. Io son per crederlo; il curato di Luyne non vieta forse ai vignaiuoli di bere vino il dì del loro patrono san Vincenzo? Poi vello si riformano il vestire delle donne. Le contadine in maniche di camicia, colle braccia nude, gli parvero quanto mai scandalose; non poteva nemmeno vedere le forme muliebri disegnarsi sotto l'abito femminile senza inorridire. L'abito si buon tempo che fu, predicava a vent'anni il ritorno alle antiche costumanze, la restaurazione, la restituzione, e addosso al ballo ed alle maniche di camicia! »

« chia apprendeva a leggere per istruirle e prepararle alla comunione. Mingrat assisteva alle lezioni e dirigeva l'insegnamento. Due fra quelle figliuole avevano quasi quindici anni e parve a lui meritassero cure particolari. Le accolse nel presbitero, distinzione, individuata dalle compagne, lusinghiera per genitori. Le due fanciulle dunque frequentavano la casa del giovane curato. Ciò si pratica dappertutto, da qualche anno a questa parte in campagna come in città: le autorità approvano, e la onesta gente ben augura. Nel pronto rinnovamento del buon costume. Le ragazze andavano spesso dal prete, o tutte e due insieme ad ognuna per conto suo; era per ascoltare letture cristiane, ripetere il catechismo, imparare dei versetti, dei salmi, delle orazioni; vi andavano tanto, che alla fine una di loro si sentì indisposta, incomodata, sofferente per palpazioni di cuore. »

« Leggete la storia, o confrontate, amici miei, il passato col presente. Per me, io non amo altro, è ciò che di meglio posso fare. Trovo che al tempo dei nostri padri, Guglielmo Rose, essendo curato a Parigi, catechizzava delle giovanotte che per ricovero le dava lezioni si riunivano nella sua piccola signora. Era, fra le altre, molto assidua la figlia unica del presidente di Neully. Aveva tredici o quattordici anni soli, ma si trovò ben presto in stato interessante nei buoni uffici dell'abate Guglielmo. Quando c'era la santa ingenuità dei costumi, simili avventure capitavano spesso senza che se ne facesse gran caso, se lo ragazzo non avevano dei padri presidenti. Ma il nostro disse querela, si città messer Guglielmo e il clero intervenne. La giustizia non ha mai buon giuoco contro la clerie che, in genere, non vuol essere giudicata, e che allora si feccoreggiava. Messer Guglielmo si fece boia del parlamento, del presidente, della fanciulla madre, del piccolo bastardo; poi fu vescovo di Sens e gran devoto del papa. »

« Della stessa natura è un altro fatto meno antico, ma più orribile e perciò più prossimo a quello di Mingrat. Non sono quarant'anni che in un convento presso Nogent-le-Rotrou, si edificavano delle signorine sotto la direzione di un santo sacerdote che la confessava, le istruiva, la catechizzava, continuando così per anni, ed anni, senza che alcuno sospettasse mai di lei la più piccola cosa. Ma scoppiò l'incendio che ne aveva sedotta parecchie; quando certi sinistri eloquenti minacciavano di tradirlo, avvolveneva la ragazza, la tenova presso di sé allontanando tutti col pretesto di confessarla o di confortarla al duro passo, e non l'abbandonava se non morta, benedetta e sotterrata. Fatti simili è raro che siano di pubblica notorietà. Al santo uomo si mutò, con gran segretezza, la residenza. »

« Torniamo all'abate Mingrat. La fanciulla scopertasi incinta, non sapeva che fare, timorosa della mamma, va a confessarsi dal curato di un vicino villaggio; un prete di tutt'altra stoffa che Mingrat. Lasciava che ballassero, senza inquietarsi per le maniche di camicia. La poverella gli raccontò la sua disgrazia, rifiutando di denunciare il complice, non volendo accusare altri che lei - Ma, se l'uomo ha moglie? - No - Bisogna sposarlo! - Impossibile! - La ragazza aveva torto; perché chi può impadronirsi di un uomo che non ha moglie di prenderlo a moglie di fare una sposa di quelle che ha reso madre? quale legge lo vieta? quale morale? Ella doveva dire, - la poverina: - Dio, gli uomini, il buon senso, la natura, gli angeli, il ragionevole lo vogliono; ma il papa non lo vuole e perciò muoio, e perciò sono perduta! - »

« E perciò, rispondova appena, più singhiozzi che parole, alle domande di quel buon curato, che riuscì finalmente a farle pronunciare il nome dell'abate Mingrat, e così la sera stessa da lui a parlargli. L'altro va in bestia alle prime frasi, si esalta, sproloquia contro il secolo, accusa Voltaire o Rousseau, la filosofia e la corruzione rivoluzionaria. L'onesto prete ebbe bel dire e fare, non poté trarne altro. Dopo qualche giorno, la ragazza sparì, senza che parenti ed amici ne sapessero più nulla. Se ne fece ricerca lungamente e dappertutto, si finì col non pensarci altro. Ecco la prima parte della storia del curato Mingrat. La seconda parte si conosce per quel che ne dissero i giornali, e voi avete potuto rievocarvi come in seguito alle insistenti ricerche fu traslocato da Saint Opre alla cura di Saint Quentin. Tale

è la disciplina. Quando un prete ha suscitato qualche scandalo gli si fa cambiare aria. Soltanto nei casi gravi è sospeso a divinis e non può per qualche tempo celebrare la messa, ma se la giustizia se ne frega, il clero protesta a gran voce, perchè non si possono processare gli uni del signora. Il curato di Pozzani nel Poitou, l'abate Golé, ex-capicuccio, avendo tradito sconciamente ed indubitabilmente il voto di castità, l'autorità restò tranquilla, malgrado tutti i clamori. Lo si trasferì dove è ora, e dove non si è punto veduto, simile anche in ciò all'abate Mingrat, che nella sua nuova sede, raddoppiando il zelo, mosso più che mai guerra alle sinistre ed alle maniche di camicia. »

« Non presto una devota donna, giovane e bella, moglie di un tenore lo scelse a pallo spirituale e lo riceveva spesso in casa, senza che se ne malignasse, perchè era reputata onestissima. Una sera, ch'era venuta tardi, confessarsi, l'abate la trattone assai, poi la pregò di passare in sua zia che dimorava vicino a lui, ma ch'egli sapeva assente per tutto quel giorno Mingrat prese una scorta di arriva prima della donna, entra, e quando essa giunge la fa entrare. Ciò che sia poi avvenuto in quella casa, signora. Egli ne uscì col cadavere della donna che trasportò in una caverna vicina; con un coltello in tasca la fa pezzi, il getta ad uno ad uno nel fiume, nell'Isère. »

« I miseri bravi si ritrovarono qualche tempo dopo galleggianti sull'acqua; e quindi insieme, la vittima fu riconosciuta, come si riconosce il contetto sporco di sangue dimenticato nella grotta dall'omicida. Allora ritornò alla memoria anche la ragazza di Saint Opre. Sapete come si sottrasse all'inchiesta, che non avrebbe avuto luogo senza la forza del sindaco. Solo grazie al sindaco tutti i fatti furono constatati e resi pubblici, nonostante che clero e devoti pretendessero che non se n'avesse a parlare. »

« Tale fu sempre la loro tattica. Se avviene, dice Fenelon, che un prete cada in colpa, si devono chiudere momentaneamente gli occhi, e tacere. Ma il grido di sì atroce delitto cadendo subito diffuso, si tentò far cadere il sospetto su qualche altro. « Così un gran vicario a Grenoble, Hochard, tenne appositamente tutta una predica sui giudizi temerari, dicendo: « Fratelli, state in guardia, taluno può sembrarvi colpevole che è tenuto per dover suo - dovessero costargli l'onore e la vita - a nascondere l'altrui delitto; o la perversità del secolo è sì grande che per salvarsi c'è chi non si perita a calunniare ed a denigrare i migliori. »

« Il marito della donna veniva segnalato come l'assassino, il curato non era che una vittima del segreto confessionale. Questa devota invenzione sostenuta da tutta la pizoccheria locale sarebbe forse riuscita a turbarne il pubblico, senza il sindaco di Saint Quentin, galantuomo schietto, che colta sua denuncia costrinse l'autorità ad agire. »

« Mingrat non fu arrestato perchè Dominédo ha detto: « Non toccate gli uni del Signore ». Condannato in contumacia, si ritirava in Savoia dove è in voce di Santo o dove la miracoli. Vanno da lui dalla valle e dalla montagna in pellegrinaggio; e vedono tutti, le donne specialmente per vederlo ed impetrare la benedizione. E la sua mano ch'esse baciano, dicono e fanciulle, senza pensarci, senza fionere, sapendo chi egli sia, perchè c'è un luogo sì vicino, tutto si deve sapere. Ma molto gli si perdona perchè ha molto amato, o forse è patito, e in tal caso vale più di novant'anni giusti. Ch'egli ne confessi ancora qualche giovane vezzosa e che ella gli resista; farà di lei quel che fece dello altro senza, per questo perdere il paradiso. San Bonò uccide che le sue mani e poi la punitenza. »

LA LEGGE SULLE BANCHE

« L'Italia dice che il ministro Carcano durante la vacanza si è occupato del progetto di legge per la riforma della legge sulle banche. »

LA LEGGE SUI PORTI

« È prossimo il ritorno a Roma dell'on. Giannullo, ministro del LL. PP. Egli nominerà subito una Commissione per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sui porti. Il lavoro della Commissione dovrà essere compiuto in un termine relativamente breve. »

LA LEGGE SULLA PESCA

« Il ministro di agricoltura ha inviato una circolare alle autorità e agli interessati perchè sia scrupolosamente osservata la osservanza delle disposizioni vigenti sulla pesca. »

LA SCUOLA LAICA

« Interpellato su questo argomento, l'on. Ettore Sacchi ha risposto: « L'insegnamento del dogma e della rassegnazione, deve essere bandito da una scuola, che miri a formare uomini di carattere e cittadini consapevoli delle necessità della vita moderna. »

« L'on. Zerboglio: « La scuola deve essere laica perchè l'uguaglianza civile dei cittadini non consente l'insegnamento confessionale che implica un trattamento di disuguaglianza; perchè il principio della laicizzazione della scuola è un principio di neutralità o quindi di libertà e di tolleranza che, in sé e per sé, esclude le offese alla religione di chiesa; e perchè l'insegnamento di religione dando una spiegazione assoluta e soprannaturale della vita e del mondo, in conflitto, per metodo, col concetto fondamentale di relatività che governa l'indagine scientifica, è in antitesi irriducibile colla scuola che fornisce per la natura sua mezzi, onde si neghino, eventualmente più tardi, i dati ed i veri assoluti di formati e impartiti dalla religione. »

« Questi i perchè più generali e più obiettivi buoni per tutti coloro che differenti in convinzioni sono uniti nel denominatore comune della ragione legge serena. »

« L'on. Lorenzini: « La scuola deve essere laica, perchè se lo Stato ha il dovere di addestrare la mente dei giovani ad apprendere, non ha il diritto di costringerli nell'ambito di una credenza che trascende i limiti della scienza e ancora la libera energia del pensiero. »

« L'on. Viaggi: « Non credo che il problema appartenga più ai dibattiti delle idee. È passato in quello delle volontà, o, forse meglio, delle cattive volontà. Mi spiego. Contrapposta alla scuola laica è la scuola confessionale. E ciò non è neanche nel pensiero di coloro che si accontentano al cosiddetto insegnamento religioso. Per essi il tema appartiene alla strategia elettorale. Quanto ai prete, perchè vorrebbero insegnar male la dottrina della scuola quando possono insegnarla ottimamente in chiesa? O credono al maggior prestigio della scuola, ed allora sconfinano la chiesa ed il culto, o non vi credono, ed allora non è il precetto religioso che li preoccupa, ma la propria persona e l'influenza che può esercitare. Quanto ai genitori che firmano le sottoscrizioni nelle sacrestie, perdono il loro, perchè non sanno ciò che si fanno. »

« Roberto Ardigò: « L'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato non può considerarsi se non come un resto delle istituzioni medievali, delle quali la società moderna tende a liberarsi una buona volta interamente. »

« Luigi Luarelli: « Io credo che per uno spirito moderno e libero di pregiudizi la risposta alla sua domanda debba essere così ovvia da domandarsi piuttosto: Come è possibile che nella società odierna sopravviva questo triste rudere del passato che si chiama: scuola confessionale? Infatti il cittadino moderno, l'uomo educato alla vittoria nella odierna battaglia della vita, deve essere fornito dei requisiti diametralmente opposti a quelli che può dargli l'educazione clericale. L'uomo del nostro secolo è un soldato della propria idea e del proprio lavoro; e il progoglio di sentire in sé raccolto l'autorità dei diritti civili e la dignità d'esser figlio di un grande popolo fa di lui un dispregiatore d'ogni debolezza. E non si può certo dare alla società un prodotto di questo genere intorcendo in ogni ramo dell'insegnamento lo spirito di rassegnazione e di silenzio che nasce dall'educazione confessionale. »

« Nel caso speciale dell'Italia, poi, per quanto giornali e predicatori non lo stampano o non lo dicono più ad alta voce, è cosa non dubbia che i preti insegnino ancora che V. Eranuele era un usurpatore e Garibaldi un pirata. Orsino non lasciare che si corrompa e si nasconda agli occhi dei nostri figli il più puro splendore della nostra storia? »

AUMENTO NELLE DOGANE

« Nella decade dal 10 al 20 agosto, le dogane incassarono 6.000.000, cioè 100.000 lire in più che nel periodo corrispondente del 1906. »

Per gli studenti che vanno a Caprera

« Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto la concessione delle tariffe militari del 75% agli studenti che partecipano al pellegrinaggio a Caprera, organizzato dall'Associazione universitaria parmense, purché viaggino in comune di almeno dieci. »

Complotto contro il re del Portogallo

« Ieri a Lisbona una bomba esplose nel quartiere operaio uccidendo due persone e ferendone altre due. Si afferma essersi scoperto un complotto per uccidere il re ed il primo ministro. »

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Alla Mostra d'Arte decorativa

« Un bellissimo tavolo da disegno. Il tavolo da disegno, che i visitatori della Mostra hanno avuto il piacere di osservare in una delle sale, tanto più che esso figura isolato e per ciò non può confondersi con altri mobili, è un'opera che, per i diversi pregi, di cui è adorna, non si deve lasciare in disparte da chi ha il compito di riferire sull'esposizione. »

« Esso è stato felicemente ideato dai professori Roberto Lazzari e Pietro Lesine, rispettivamente Direttore e Titolare di Disegno nella nostra scuola tecnica « Pacifico Valussi ». Ne fu esecutore il bravo falegname Sello, il quale non solo rese compiutamente il pensiero dei due egregi insegnanti, ma presentò un oggetto che, data la sua utilità, non è di gran costo, per chi lo voglia acquistare. »

« I tavolini di stile... Maria Teresa, che si usavano nella nostra scuola tecnica - credo fin dalla fondazione - tavolini più da osteria che da disegno, e incomodi, perchè, dando posto a quattro alunni, questi si roccavano non lieve disturbo con i movimenti - furono sostituiti qualche anno fa, dall'attuale tavolo a un posto. Ma quante fatiche prima di arrivarvi! »

« La spesa, naturalmente, toccava all'amministrazione comunale, o questa pur accogliendo l'idea, non poté tradirla in atto per ragioni di economia. Finalmente nel 1903, dopo l'Esposizione, quando fu inaugurata la nuova ala della scuola tecnica in Via Felice Cavallotti, anche i tavolini « Maria Teresa » furono messi tra i ferravecchi. L'ufficio tecnico trovò, inutile dirlo, ottimo, sotto ogni rapporto, il tavolo Lazzari-Lesine; soltanto suggerì alcune lievi modifiche, subito accettate e introdotte. »

« L'oggetto risponde ai seguenti requisiti: economia di spazio, esigenze didattiche, comodità, collocazione di oggetti. Consiste dunque in un tavolo di 1 m. q., che poggia solidamente su quattro piedi; ha il coperto mobile, a da orizzontale, come deve tenerlo l'allievo nel disegno geometrico, ai tavoli nell'ornamentale, all'inclinazione desiderata. »

« Degno di nota il particolare: che l'ultima parte del coperto è agganciata in modo che essa resta sempre orizzontale a qualsiasi altezza (teoria del parallelogrammo); cosa necessaria per l'allievo, che deve posarvi sopra un modello da copiare; quest'ultima parte reca infine una tavoletta, che si abbassa o solleva a piacimento. »

« Il tavolo al lato destro porta una mensola, sulla quale lo scolaro posa gli oggetti, e in cui è fisso il calcolino, nel caso che il tavolo debba servire ad uso calligrafico; nell'intelaiatura interna scorrono liberamente quattro tavolette. »

« Come si vede, il meccanismo è semplice, e soprattutto da questo punto, l'oggetto fu fatto segno a un vivo interesse da parte degli invitati all'inaugurazione della Mostra, e in complesso chi ha della competenza in materia, manifestò sempre la propria soddisfazione. »

« Il tavolo sarà presto inviato all'Esposizione dilattica a Roma, insieme con altri oggetti della Scuola d'Arte e Mestieri. »

« Aggiungeremo infine che detto tavolo può servire anche per la lettura e trascrizione di libri antichi quando si abbia l'avvertenza di farlo costruire un po' più accorciato. »

Scuola d'Arte e Mestieri di Udine

« I lavori esposti da questa scuola colpiscono subito per i pregi speciali di cui sono ricchi. Essi appartengono a 5 gruppi: disegno, plastica, gesso, ostanteria-intaglio, ferro battuto. »

« Quelli del primo gruppo sono esposti nel corridoio; vi ammiriamo dei lavori in disegno geometrico, altri in ornamentale, altri ancora di architettura, costruzioni, meccanica, alcuni a matita, altri a penna, o a chiaroscuro o a colori. »

« Sono tutti mirabili per l'idea ispiratrice, per l'esecuzione, per la diligenza soprattutto; basta ricordare che essi sono compiuti da operai, che tornano dal lavoro, stanchi e con i segni del loro mestiere, e che pure sanno e vogliono impiegare con profitto le ore della sera. »

« Notiamo delle composizioni a mezza macchia, parte copiate dal vero, parte dal gesso; altre prese da fotografie o da incisioni. Ma troviamo anche dei disegni d'invenzione, e a questo riguardo dobbiamo ricordare un bellissimo modellino del fidejussore Taddo, nonché dei riusciti lavori del Della

daco signor Bizaro. Allora hanno pro- ceduto ad un interrogatorio sommario dei giovanotti, vittime dello Zanatta.

Ci siamo recati stamane dal cav. Trabucchi per avere qualche informa- zione sull'esito della inchiesta e l'egre- gio magistrato ci rispose dichiarando di non aver nulla d'aggiungere a quanto è stato pubblicato nel «Paese» di mar- cedel.

Da quanto il cav. Trabucchi ha po- tuto raccogliere, pare che un barbiere di quel paese sia l'intendesse penna- mente col degno prete, tanto che sfutò il vento fufido, il sigaro è partito per l'America in sua compagnia.

Sappiamo che per lunedì mattina il Sindaco di Dignano è citato a compa- rire davanti al Giudice Istruttore.

Il verdetto della Giuria sui lavori della Ditta G. Bissattini rifiutati dalla Mostra Decorativa

La Ditta Giuseppe Bissattini e figli ci comunica il seguente verbale di giudizio emesso da una Commissione di competenti sui lavori esposti al pubblico in questi giorni in Sala Aiace: Udine, 22 agosto 1907.

Onor. Ditta Giuseppe Bissattini e figli UDINE

Evadiamo all'incarico dato da co- lesta Onor. Ditta a noi sottoscritti con nota 18 corr. di esaminare gli oggetti da essa esposti nella sala Aiace e ciò allo scopo di dare il nostro giudizio su a ragione o a torto datti oggetti furono rifiutati alla Mostra d'Arte Decorativa che attualmente è aperta in Udine, avuto riguardo al carattere della mostra, al programma di essa ed alla natura e specie degli oggetti in questione.

Abbiamo cercato anzitutto di farci un'idea del carattere della mostra e ciò in base ai programmi e più an- cora all'esame della mostra stessa.

Nella loro sintesi i programmi e lo circolare della Mostra, parlando «del- l'importanza di essa per quanto ri- guarda l'arte industriale paesana sia dal lato tecnico ed estetico, come da quello commerciale» escludono un ca- rattere prettamente artistico della Mo- stra per dare ad essa quello di un'o- sposizione di oggetti anche di uso co- mune presentati con quella forma o artistica o decorativa, che ad essi può essere conferente ed adatta.

Dall'altra parte più chiaro ancora appare il carattere della Mostra dal- l'esame di essa giacché si trovano ac- cettati ed esposti non solo oggetti di specifico carattere industriale anziché artistico, ma molti anche di puro ca- rattere commerciale, oggetti cioè per i quali l'arte o l'industria locale non ebbe parte alcuna.

Si deve quindi concludere essere a- datti ed ammissibili alla mostra gli o- ggetti di uso comune e dell'industria corrente specialmente curati nella loro sostanza e nella loro forma.

Nel programma della mostra poi vi è una categoria della classe III che comprendo mobili ed arredi, ed una della classe V, che comprende «ap- parecchi di riscaldamento».

Ciò premesso si passò all'esame di quanto dalla ditta Bissattini fu esposto in sala Aiace, cioè una cucina del tipo «economico» e due stufe in pia- strelle di ceramica.

La cucina con decorazioni in me- tallo, è un vero prodotto dell'industria che la ditta Bissattini esercita, essa ha per la parte decorativa quanto vi può essere di adatto e conferente ad un oggetto di tale natura; studiata e ragionata è la conformazione dell'ap- parecchio ed accurata la lavorazione, così da poterlo ritenere, nel genere, un ottimo apparecchio di lusso.

Le due stufe in piastrelle di Gorma- nia con forno speciale, se nel rivesti- mento esteriore non mostrano del tutto un vero prodotto della ditta, hanno la parte interna e la montatura del man- tello eseguita nell'officina Bissattini, e costituiscono due eleganti apparec- chi di riscaldamento, nei quali mentre si nota l'accurata messa insieme delle parti del rivestimento, si loda lo stu- diato sistema di distribuzione interna del calore, che da ogni affidamento dell'ottimo effetto di potenzialità ed economia di apparecchi, che inoltre, per la loro forma e loro dimensioni, riescono eleganti.

Ciò considerato ed esposto, i sotto- scritti, rispondendo al quesito loro fatto dalla spettabile ditta Bissattini e figli, datò il carattere dell'attuale Mostra Decorativa friulana, carattere che è manifestato e dagli avvisi-programma, e dagli esempi degli oggetti in essa esposti, ritenuto che gli apparecchi che la Ditta Bissattini voleva esporre, sono i prodotti di una vera industria locale e, nel loro genere, decorosa- mente presentati, dichiarano che a loro giudizio, quegli apparecchi avrebbero dovuto trovar posto tra gli oggetti delle classi III o V del programma della Mostra.

Ing. Mosè Schiavi — De Luca Teo- doro — Enrico Bigotti — Pillaro Giuseppe.

Francesca Cogolo callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Per le feste di domenica a S. Giorgio di Nogaro

Per favorire il concorso del pub- blico alle feste che avranno luogo a S. Giorgio Nogaro domenica 25 corr. la Società Veneta ha disposto che in detto giorno dalle stazioni della linea Udine Portogruaro siano distribuiti per San Giorgio Nogaro speciali bi- glietti di andata-ritorno di 2. e 3. classe a prezzo ridotto, validi per ritorno anche con tutti i treni del successivo giorno 26 corr. esclusi i diretti. Inoltre nella notte dal 25 al 26 corr. verrà effettuato un treno speciale di ritorno da San Giorgio No- garo ad Udine. Partenza da S. Gior- gio ore 23.30; arrivo a Udine ore 0.28

Teatro Estivo di Varietà

Questa sera alle ore 8.30 precise, la drammatica Compagnia Italiana Ro- lallo-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti, rappresenterà: «La Dote», commedia brillantissima in 3 atti di E. Domicini

Dopo la commedia, dall'attore A. Si- vieri verrà cantata la romanza: «Mi- stero 13», parole di Yorick — musica del maestro Mattei.

Farà seguito il duetto dell'operetta «Mascotto» «Amo i miei polli» can- tato dai coniugi Sivieri.

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE

per Pontebb: 0. 0 — D. 7.65 — 0. 10.35 — 0. 15.35 — D. 17.15 — 0. 19.10 — 0. 16.42 — per Gorzone: 0. 5.45 — D. 8. — 0. 16.42 — per Verano: 0. 39.14. — per Vanzan: 0. 4.20 — 8.20 — D. 11.20 — 0. 9.15 — 17.30 — D. 20.6. — per Civitella: D. 6.30 — 8.30 — 11.15 — 10.15 — 20 — Festivo 21.62. per Palmanova-Portogruaro: 0. 7. — 8. — 12.55 14.40 — 8.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebb: D. 7.45 — D. 11. — 0. 12.44 — 0. 17.3 — D. 19.45 — 0. 21.25. da Gorzone: 0. 7.52 — D. 11.8 — 0. 12.60 — 0. 16.42 — 0. 22.58. da Venezia: 0. 5.45 — D. 7.43 — 0. 10.7 — 16.15 — D. 17.5 — 0. 19.51 — 23.50. da Civitella: 0. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18. da Palmanova-Portogruaro: 0. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.40.

Cronaca Giudiziaria Tribunale di Udine

Una vedova condannata per furto

Presidente avv. Solmi; Giudici Lu- zatti e Mossa; P. M. avv. Torresini; difensore avv. Cosattini.

Siede sul banco degli imputati certa Manca Margherita, d'anni 51, inquilina della casa equivoca di vicolo Agricola, la quale deve rispondere di furto per essersi appropriata di 5 monete d'oro da 50 corone l'una in danno di certo Antoniacomi Desimo di Trento, resi- dente a Villach, che ebbe occasione di passarci in di lei compagnia la notte dal 29 al 30 scorso luglio.

La Manca — che fu già condannata a 4 mesi di reclusione per appropriazione indebita — nega il furto ed af- ferma che l'Antoniacomi le offerse spontaneamente, per i suoi favori du- rante i due giorni che andò a venne in quella casa, in più riprese, lire 55, di cui 15 in carta e 40 in due monete d'oro.

L'imputata asserisce che l'Antoniacomi passò due giorni in piena orgia, bevendo vino e liquori copiosamente, pagando da bere a quanti si trova- vano in un'osteria vicina a quella casa e perciò crede che egli — ubriaco — non si sia accorto di aver consumato tanti denari e che poi, a sbornia smal- tita, abbia accusato lei di furto.

Conclude col protestarsi innocente. E' introdotto l'Antoniacomi, che è un uomo sui 55 anni, calvo, ma rosso in volto e dall'aspetto robusto. Veste alla foggia dei Carinziani.

Costui racconta d'essersi trovato per la prima volta a Udine o descritto con minuti particolari — fra l'ilarità del pubblico che si diverte in quella casa.

Afferma di aver dato in due riprese 15 lire alla Manca ed assicura il Tri- bunale che costei gli rubò 5 monete d'oro quando egli s'era appena cori- cato.

Ricorda di aver visto la Manca ad aggirarsi intorno alle sue vesti depo- site sopra una seggiola, e poi cono- scere qualche cosa alla padrona.

L'imputata protesta a questa de- posizione e afferma che l'Antoniacomi dica il falso; lo copre di titoli e qual- lifiche osando tanto che il Presidente l'ammonisce.

Ma il vecchio conferma, sorridente- mente il palmo delle mani sulle coscie, fra l'ilarità generale.

Viene poi assunta a teste di difesa Cion Lucile di Verona, proprietaria della casa equivoca. Sostiene, natural- mente, la deposizione della sua in- quilina ed afferma che l'Antoniacomi offrì spontaneamente, in più volte, le 55 lire alla Manca. Anch'essa (descrive) la vita condotta in quei due giorni dall'Antoniacomi affermando che può benissimo aver consumato i denari, che crede rubati, in bibite ed altro.

Il P. M. sostiene l'imputazione e crede attendibile che la versione del fatto data dall'Antoniacomi il quale essendo ammogliato (ha un figlio all'Accademia di Vienna ed una figlia a Villach) aveva tutto l'interesse di tener nascosta la sua scappatella coniugale.

Siccome la Manca è condanna- propo- ne 1 anno e 2 mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini scagiona dal reato ascritto a sua difesa e sostiene che non vi è alcun elemento per stabilire se la Manca abbia tolto quella moneta dalle tasche del panciuto dell'Antonia- comi il quale, per lo stato in cui si trovava in seguito a due giorni di ba- gordi, non può fare un controllo del modo con cui spese i suoi denari.

Chiede perciò l'assoluzione dell'im- putata per insufficienza di prove.

Il Tribunale si ritira e dopo 20 mi- nuti circa rientra pronunciando sen- senza con cui Manca Margherita è condannata a 1 anno, 1 mese di reclu- sione coll'aggiunta di un seato di se- gregazione cellulare, ed alle spese ac- cessorie.

L'imputata piange dirottamente. Essa ricorreva in appello.

Contrabbanda ed oltraggi

Pure ieri venne condannato a mesi 1 e giorni 25 di detenzione e L. 51 di multa ed accessori tal Spelat Leo- nardo colpevole di contrabbandando di tabacco e di insulti alle guardie di fi- nanza che avevano proceduto al suo arresto.

Dif. Bertacchi.

CALEIDOSCOPIO L'onomastico

Oggi 23, S. Filippo.

Effemeride storica

Per S. Hario — 23 agosto 1857 — Solenni feste centenarie a Tolmezzo per l'arrivo a quelle torri del corpo di S. Hario. (Pagine friulane 1824. p. 28).

Cronache Provinciali

Cividale Crisantomì

22. — Ieri sera alle undici, dopo una lunga, travagliata malattia, cessa- va di vivere l'egregio dott. Nicolò Rieppi, nella florente età di 45 anni.

Nessuna cura dell'arte, nessuno sforzo dell'adorata consorte, nessuna amorosa premura dei parenti e dei congiunti valsero a salvarlo.

Egli spirò in braccio alla sua diletta, confortato dai figli e dagli intimi.

Il dott. Rieppi, come professionista, godeva fama illimitata e si era in breve formata una numerosa clientela. Come cittadino era amato e stimato, perché buono con tutti. Povera moglie, poveri figli!

Domani seguiranno i funerali.

Alla desolata consorte, i parenti tutti giungono le nostre profonde con- doglianze.

Casiacco

Programma per il nuovo Concorso

per le migliori fotografie prese tanto di giorno che di notte (al chiaro di luna), rappresentanti ed il paese preso dai colli vicini, ed i paesi vicini presi da qualunque punto del territorio di Casiacco, compreso fra il ponte di Fla- gogna sull'Arzino e quello del Battif- orro sul Barquet, come pure i singoli motivi di paesaggio riproducenti i punti pittoreschi ed originali del paese stesso, dei suoi dintorni, delle sue acque e dei suoi monti e colli, insom- ma tutte quelle vedute che possono servire ad illustrare in ogni sua parte quel tratto della splendida Valle del- l'Arzino, in seno alla quale riposa Ca- siacco ed alle a venir riprodotte in cartoline illustrate. I premi sarebbero: Un premio in denaro elargito del conte Giacomo Ceconi.

Una artistica «parture» in argento con leggiadro disegno a smalto (bottoni per polsi e sparato da camicia) donata dall'issimo prof. Del Puppo cav. Gio- vanni.

L'abbonamento per un anno ad una splendida rivista artistica, dono del sig. Rossi Silvio geometra.

N. 50 (cinquanta) copie a tutti co- le che gli fotografie verranno pre- scelte dal Comitato per la riproduzione in cartoline illustrate. Dono del Co- mitato.

Si aspettano altri doni.

Verranno inoltre distribuiti dei di- plomi e delle menzioni onorevoli. Con- dizioni alle quali debbono uniformarsi i concorrenti:

I fotografi e dilettanti che volessero partecipare alla gara, potranno da oggi inscrivarsi presso il segretario del Comitato sig. Silvio Rossi presen- tando la propria macchina fotografica.

Il tempo utile per iscriversi e pre- ndere le negative si chiude col giorno 12/9-1907. Le prove dovranno perve- nire debitamente affrancate non più tardi del 14/9-1907 in duplice copia, di cui una montata su cartone e l'al- tra no.

Le copie devono venir spedite al Comitato in busta chiusa senza in- dicazione alcuna dello speditore salvo un motto ed una frase qualsiasi. Lo stesso motto o frase deve essere ri- portato al di dietro di ciascuna prova. Il nome e l'indirizzo del concorrente, dovranno essere indicati con il motto o frase contrassegnante la propria fo- tografia, in un biglietto chiuso in una coperta da lettera grande bianca opaca, accompagnante la spedizione della fo- tografia, e portante scritto all'esterno attraverso i herabi ingommati il motto medesimo.

Le buste verranno fornite dal Co- mitato all'atto dell'iscrizione. Sono ammesse tutte le fotografie il cui formato non sia inferiore a cen-

tim. 9x9 e superiore a cent. 13x17. Le fotografie dovranno pervenire al Comitato entro il giorno 14 settembre dovendo l'indomani aver luogo in una sala dell'Albergo Rossi la esposizione delle stesse e l'assegnamento dei premi da competente Giuria.

I nomi dei premiati verranno pub- blicati sui giornali della Provincia. Le decisioni della Giuria relative alla di- stribuzione dei premi saranno defini- tive. Le negative delle fotografie pre- miare diverranno proprietà del Comi- tato e dovranno a questo venir tosto consegnate dai vincitori del concor- so. Tutte le fotografie presentate al con- corso e premiate, rimarranno pure di proprietà del Comitato, le altre ver- ranno, se richieste, restituite ai pro- prietari purché paghino la spesa di affrancazione.

Le migliori fotografie verranno fatte riprodurre sui periodici illustrati.

Latisana

Sul prezzi delle carni

22 (K. K.) — I nostri macellai hanno di moto proprio ribassato i prezzi delle carni di manzo; si spera poi che essi vorranno, in seguito alla scarsità dei foraggi ed alla forte e considere- vole esportazione degli stessi, nuova- mente ribassati.

I prezzi variano ora dalle lire una alle una e trenta, ma per evitare facili contestazioni, sarebbe necessario che in ogni macelleria fossero segnati i prezzi, sia all'interno che all'esterno, e sotto ai prezzi esposto un fac-simile dei timbri che verrebbero applicati alle carni, per distinguere quelle di prima qualità da quelle di seconda.

L'Ufficiale Sanitario è invitato ad esplicitare attivamente l'opera sua a vantaggio dell'igiene non solo per ciò che riguarda le carni, ma anche il pesce, le frutta, i commestibili, e tutto quello che per cattiva qualità potrebbe tornare dannoso alla salute pubblica non esclusa la sorveglianza alla qualità e cottura del pane. Ci consta che qual- che cosa è stato fatto, e con felice ri- sultato, a questo proposito. Ma oc- corre proseguire.

Raccomandiamo poi alle Autorità municipali che le carni sieno traspor- tate dal macello agli spacci sopra carri decenti e coperti rispondenti alle mo- derne esigenze di pulizia e di igiene.

Salvataggio d'una bambina

Pavan Angelo di Domenico, calzo- laio di Latisana, ritornando il giorno 17 corrente da Caecle, ove era re- cato per ragioni di mestiere, giunto verso le ore 17, in vicinanza del sostegno

Greco a Lugugnana vido un corpo galleggiare sulle acque del Taglio.

Tornando che qualcuno affogasse, gettavasi, vestito com'era, nell'acqua in quel tratto profonda, e con inauditi sforzi trovava in salvo l'oppoita riva la bambina Zampieri di Cao Mozzo di anni tre e mezzo, procurandole poscia le cure del caso e riuscendo a ridarle la vita e a consegnarla quindi ai propri genitori.

Un bravo di cuore al Pavan Angelo da tutti ed una sincera lode ed un ringraziamento da parte della salvata e della povera sua famiglia.

Sarebbe giusto che la autorità del vicino Comune non dimenticassero la nobile azione d'un figlio del popolo e questa fosse meritatamente premiata, servendo essa di sprone al compimento di atti generosi.

Tolmezzo

Le vittime della montagna

22 — Giunge notizia da Comeglians che l'altra sera verso le 5, in località montuosa a Crostis, di Comeglians, certa Dalla Platra Teresa fu Giovanni, d'anni 52 da Mieli, mentre percorreva il sentiero che da Crostis mette a Chiadinas scivolo del sentiero e cadde da una altezza considerevole.

La disgraziata donna andò a bat- tere la testa contro i sassi, e rimase cadavere per frattura del cranio e conseguente congestione.

I velocipedisti

La signora Pagarazzi Amalia, d'anni 38, villeggiante ad Arta, lungo la strada che da Paluzza conduce a Treppo venno investita dai ciclisti Camiloti Giuseppe di Antonio, da Presno e Fer- suoch Giuseppe di Santa, quest'ultimo fornaio in Tolmezzo, che la cagiona- rono lesioni gravi guaribili entro 10 giorni. Erano sprovvisti di campanello.

Avvenuta la disgrazia gli eroi si diedero alla fuga.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

RITROVATO DOPO SEI ANNI

In un crepaccio del ghiacciaio di Niederloch, nella vallata del Rodano, è stato rinvenuto ancora intatto, nella sua tomba di ghiaccio, il cadavere di uno avizoro certo Weithaer, il quale era scomparso sei anni fa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

OLIO SASSO P. SASSO e FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Coope- rative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e all' minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

FUORI CONCORSO

Bar Milano — UDINE — Bar Popolare

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE

Torte e paste fresche tutti i giorni — Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. — Biscotti assortiti dello primario fabbricato. — Caramelle e Confetture finissime, Giocattolini, Giandua e Fontana, Ciccioleto nazionale ed estero — Specialità Ciccioleto Foglia — Finissimo The Idawnt in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSO

Ricco assortimento bionchiera in porcellana, cartonnaggi e sacchetti rosso — Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi conve- nientissimi — Anche in Provincia.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
del CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO




*Dite una fida un giorno ad un non maturo:
Forresti riformar giovane ancochè?
Cui opin l'incanto, riciclato e oscura,
Se la calce l'antico s'accora?*

*Se la corredi mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi torreret nemmeno un'ora
Dolce fati, del fatto, il consiglio
Che lo specchio t'eta mi dice ognora.*

*Seppiate oltre la foto: s'arriva
Darti sei la toglia, senza arrivar,
Che lo nel calce noi dirai mai più.*

*Belle dimenarai come un Adamo!
Sovrali? Taro a me non spodi in?
Adopta nel Chinina di Migone.*

Unguento Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in ogni
una di Profumerie e Parfumerie
Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 15 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per
la Toilette e di Chinapatria per Farmacisti, Droghieri, Chinapatri, Profumerie, Parfumerie, Saponi,
DEPOSITO IN Udine presso i principali Droghieri e Parfumerie.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA
FIRMA



IN INCHIOSTRO
AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAP DO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ "Navigazione Generale Italiana,"

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Rimesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALA	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
La Veloce N. G. I. La Veloce	20 agosto	ITALIA SICILIA SAVOIA	5300	3341	15.09	Bari., Cod., I. P. Sant. Bari., Ten., R., Sant. M. Barcellona e Teneriffe	19
	6 settembre		5229	3194	15.06		20
	12 "		5379	3361	13.80		19
Per NEW YORK							
La Veloce N. G. I. N. G. I.	3 settembre	EUROPA SANNIO CAMPANIA	7870	4547	14.07	Napoli Palermo, Napoli Id.	13
	7 "		9203	5391	15.10		10 1/2
	23 "		9001	5091	14.32		16 1/2
Pel BRASILE							
La Veloce	20 agosto	ITALIA	5300	3381	15.09	Bari., L. Pal., Rio J.	19 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	CENTRO AMER. ca	3522	3235	14.17	Marsiglia, Bari, Tener.	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.
IL PRESENTE ANNUNZIO annulla il PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano MERCI e PASSEGGIERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti
le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord
del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretto, Udine
Via Aquileja, 94 Via della Prefettura, 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Brazzano - UDINE - Via Brazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene la più alta onorificanza
allo Esposizione Nazionale ed Estere - Oltre
un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet
perchè non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo,
e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energetico ricostituente a base di ferro, fosforo,
calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto
pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, ra-
chitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione
e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti nelle suddette specialità

Volete provvedervi di
un ottimo fucile?



Rivolgetevi alla Ditta
TEODORO DE LUCA
VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia
delle migliori marche del
Belgio a
Prezzi eccezionali
Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette
Deposito Macchine da cucire ecc.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i ros-
soni. - L'unico per bambini. - Provato
non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO
all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al
Cetraro, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.
Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Case Reali

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79 Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.